

*La posizione dell'Associazione ribadita in un incontro Falcone-Leo*

06901

06901

# Riforma fiscale rapida

## Urgente ridurre le tasse e semplificare il sistema

DI LUCIA BASILE

**D**elega fiscale, il governo aperto al confronto con i tributaristi. Sul tema infatti il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone ha recentemente incontrato il viceministro Maurizio Leo, presso il Mef. All'attenzione del viceministro alcuni degli aspetti sui quali l'associazione aveva già avuto modo di intervenire durante l'iter di approvazione del disegno di legge Delega al governo per la riforma fiscale. L'incontro è stato occasione per ribadire, così come l'associazione aveva fatto fin dalla presentazione ufficiale della delega fiscale, avvenuta il 15 marzo scorso a Palazzo Chigi, il proprio plauso al governo per aver messo mano a questo importante tema. «Il complessivo impianto della legge delega è da accogliere con favore, in quanto orientato alla riduzione della pressione fiscale e alla semplificazione dell'ordinamento tributario», ha spiegato Falcone.

Considerata la rilevanza della riforma, il presidente ha ribadito la necessità di far presto ritenendo che i 24 mesi previsti per l'approvazione dei decreti legislativi attuativi rappresentano un orizzonte temporale troppo lungo rispetto alle esigenze di revisione dell'ordinamento tributario. «Soprattutto con riferimento ai propositi di semplificazione e alleggerimento degli adempimenti, le esigenze di sostenibilità del sistema impongono un orizzonte di attuazione non superiore ai dodici mesi, nel cui corso risulta indispensabile un confronto continuo con i rappresentanti delle categorie professionali direttamente coinvolte. Sotto tale punto di vista, affinché la riforma raggiunga i propri ambiziosi obiettivi dovrà rivelarsi tempestiva e condivisa con gli

operatori del settore contabile e tributario», ha suggerito il presidente. In risposta ai tempi di attuazione il viceministro ha anticipato l'intenzione di voler chiudere entro fine anno quantomeno l'iter che attiene i decreti attuativi procedurali. Condivisa anche l'idea di garantire il coinvolgimento degli stakeholder interessati, anche tramite tavoli di confronto.

Ulteriore esigenza espressa dal presidente è stata la revisione del calendario degli adempimenti fiscali e l'eliminazione di quelli inutili. In tale direzione potrebbe essere rivolta l'abolizione del visto di conformità o, in subordine, l'estensione ai tributaristi qualificati e certificati ed ai revisori legali.

Ed ancora, riduzione della pressione fiscale, certezza di applicazione delle norme, efficienza della giustizia tributaria. In merito a quest'ultimo aspetto Falcone ha ribadito la necessità che il legislatore intervenga ad estendere il patrocinio tributario ai tributaristi. «Non vi è più alcuna ragione che giustifica la permanenza nel nostro ordinamento della preclusione alla difesa tecnica nel processo tributario per i tributaristi qualificati e certificati a norma dell'articolo 63, comma 2, D.p.r. 600/1973, per il solo fatto di non essere stati iscritti nel ruolo dei periti ed esperti delle camere di commercio alla data del 30 settembre 1993. Si tratta», chiarisce il presidente, «non certo di inserire nuovi soggetti tra quelli abilitati alla difesa tecnica in ambito tributario, ma di aggiornare il riferimento normativo ai periti ed esperti tributari contenuto nell'articolo 12 D.lgs 546/1992 ai Tributaristi qualificati e certificati di cui alla legge n.4/2013, con la rimozione del limite temporale di iscrizione».

© Riproduzione riservata



Maurizio Leo e Roberto Falcone



Superficie 38 %